

Mercati: Regno Unito e Usa osservati speciali

A cura di Richard Flax, Chief Investment Officer di Moneyfarm*

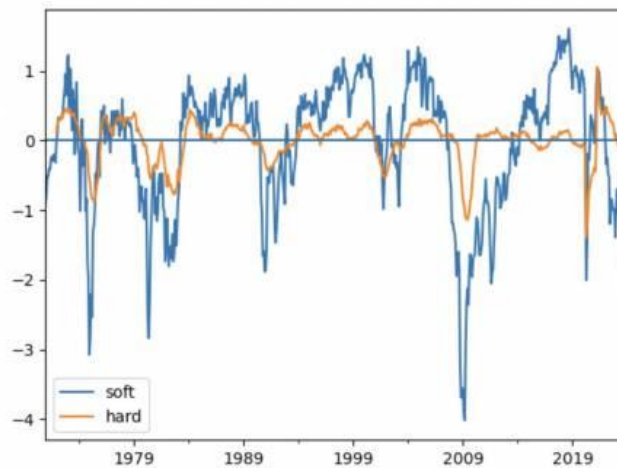
Milano, 27 novembre 2023 – La scorsa settimana l’opinione pubblica internazionale ha seguito con attenzione la dichiarazione d’autunno del Cancelliere britannico Jeremy Hunt. Al momento, il governo inglese non si trova in una posizione facile: se si impegna a ridurre la pressione fiscale, viene criticato per i tagli ai servizi pubblici; se invece aumenta la spesa statale, l’attenzione si concentra su deficit e pressione fiscale, entrambi elevati rispetto agli standard storici. Osservando invece il miglioramento della crescita nel 2023, c’è chi obietta additando il significativo taglio delle aspettative di crescita previsto per il 2024 dall’Office for Budget Responsibility (OBR). Infatti, mentre a marzo l’OBR prevedeva una contrazione dell’economia dello 0,2% nel 2023 e una crescita dell’1,8% nel 2024, l’ultimo report dell’organismo che produce analisi indipendenti sulle finanze pubbliche britanniche ipotizza una crescita dello 0,6% nel 2023 e un semplice +0,7% nel 2024. Tutto lascia pensare a una situazione complessa sul fronte politico, nonostante il lento miglioramento della dinamica inflattiva. Chiunque sarà il prossimo Cancelliere, dovrà sperare in un miglioramento delle prospettive di crescita.

Crescita stagnante in Eurozona, solida negli Usa

Non è solo il Regno Unito a dover affrontare sfide fiscali impegnative. In Germania, la Corte Costituzionale ha emesso una sentenza che limita la capacità del governo di ricorrere a fondi speciali per colmare le lacune di spesa. In circostanze normali, il deficit di bilancio non può superare lo 0,35% del PIL – un livello che molti governi dei mercati sviluppati ad oggi possono solo sognare. Il governo tedesco cercherà un modo per aggirare questo problema, come accaduto negli anni passati, ma si tratta sicuramente di un altro chiaro indicatore della stagnazione della crescita a livello europeo.

Dall’altra parte dell’oceano, il Giorno del Ringraziamento ha portato con sé settimana di tranquillità sui mercati statunitensi, fatta salva la pubblicazione dei verbali dell’ultima riunione della Federal Reserve sui tassi di interesse. Come previsto dagli operatori, i policymaker Usa sono determinati a rimanere sobri di fronte al miglioramento dei dati sull’inflazione e non c’è nulla che lasci intuire un imminente taglio dei tassi.

Una nota degna di attenzione è la differenza tra dati macroeconomici “hard” e “soft”: i primi riguardano metriche come le vendite al dettaglio o la produzione industriale; i secondi comprendono gli indicatori di sentiment e, come è facile intuire, sono in genere più volatili (vedi grafico sotto). Al momento, il divario tra dati hard e soft è piuttosto netto: mentre gli indicatori del sentiment appaiono piuttosto deboli, metriche hard come la crescita del PIL risultano solide. La nostra ipotesi attuale, che coincide con una view diffusa ormai da tempo, è che nei prossimi mesi dovremmo assistere a un rallentamento dei dati concreti.



-----fine-----

**Richard Flax è Direttore degli Investimenti di Moneyfarm dal 2016 ed è responsabile di tutti gli aspetti della costruzione e della gestione dei portafogli Moneyfarm. Precedentemente ha lavorato a Londra come analista azionario e gestore a PIMCO e Goldman Sachs Asset Management, nonché come analista obbligazionario presso Fleming Asset Management. Ha iniziato la sua carriera nel settore finanziario a metà degli anni '90 nel team di economia globale di Morgan Stanley a New York. Ha conseguito una laurea in Storia presso l'Università di Cambridge, una laurea magistrale in Relazioni Internazionali ed Economia presso la Johns Hopkins University e un MBA presso la Columbia University Graduate School of Business.*

Informazioni su Moneyfarm

Fondata nel 2011 da Paolo Galvani e Giovanni Daprà, Moneyfarm è una società di consulenza finanziaria indipendente con approccio digitale, specializzata in investimenti di medio-lungo termine. Con un team di 260 professionisti, Moneyfarm gestisce il patrimonio di oltre 125.000 risparmiatori a un ritmo di crescita che è sempre stato a doppia cifra anno su anno. Grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali, Moneyfarm ha sviluppato un modello innovativo che le permette di fornire un servizio di consulenza indipendente e una Gestione Patrimoniale di prima qualità, semplice, trasparente e a costi inferiori a quelli offerti dai gestori tradizionali. È regolata dalla Financial Conduct Authority (FCA) e vigilata in Italia da Consob. L'azienda ha come soci principali il gruppo Allianz, Poste Italiane, M&G plc, Cabot Square Capital e United Ventures, ed è oggi una delle aziende innovative più finanziate in Italia con un totale di oltre 166 milioni di euro di finanziamenti ottenuti. La società ha inoltre stretto importanti partnership commerciali con Poste Italiane, Banca Sella e buddybank, la banca per smartphone di Unicredit, che hanno sancito l'ampliamento del servizio anche al segmento B2B2C. Per ulteriori info si veda www.moneyfarm.com

Moneyfarm ufficio stampa – BC COMMUNICATION

Beatrice Cagnoni | beatrice.cagnoni@bc-communication.it | +39 335 5635111
Giulia Franzoni | giulia.franzoni@bc-communication.it | +39 334 3337756